

# LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

## N.S. GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO – SOLENNITA' (Domenica XXXIV T.O.) Anno A

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura "ufficiale")

### Ez 34,11-12.15-17

#### TESTO ITALIANO

<sup>11</sup>Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. <sup>12</sup>Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. <sup>15</sup>Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. <sup>16</sup>Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. <sup>17</sup>A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

#### TESTO EBRAICO

11 כִּי כֹה אָמַר אֲדֹנָי יְהוִה הַנְּנִי אֲנִי וְדַרְשֵׁתִי  
אֶת־צֹאֲנֵי וּבִקְרָתֵי:  
12 כְּבִקְרַת רֹעֵה עֶדְרֹו בְיוֹם־הַיּוֹתוֹ בְּתוֹךְ־צֹאֲנֹו  
נִבְרָשׁוֹת כֵּן אֲבַקֵּר אֶת־צֹאֲנֵי וְהַצַּלְתִּי אֶתְהֶם  
מִכָּל־הַמְּקוֹמֹת אֲשֶׁר נִפְצְצוּ שָׁם בְּיוֹם עָנָן וְעַרְפָּל:  
15 אֲנִי אֲרַעֶה צֹאֲנֵי וְאֲנִי אֲרַבִּיצֶם נְאֻם אֲדֹנָי  
יְהוִה:  
16 אֶת־הָאֲבֵרַת אֲבַקֵּשׁ וְאֶת־הַנְּחֻת אֲשִׁיב  
וְלִנְשִׁבְרַת אֲחַבֵּשׁ וְאֶת־הַחֹלָה אֲחַקֵּק  
וְאֶת־הַשְּׂמֵנָה וְאֶת־הַחֲזָקָה אֲשַׁמֵּד אֲרַעֲנָה  
בְּמִשְׁפָּט:  
17 וְאֶתְנֶה צֹאֲנֵי כֹה אָמַר אֲדֹנָי יְהוִה הַנְּנִי שֵׁפֵט  
בֵּין־שֵׁה לְשֵׁה לְאֵילִים וְלַעֲתוּדִים:

#### TESTO LATINO

34:11 Quia haec dicit Dominus Deus ecce ego ipse requiram oves meas et visitabo eas 34:12 sicut visitat pastor gregem suum in die quando fuerit in medio ovium suarum dissipatarum sic visitabo oves meas et liberabo eas de omnibus locis quo dispersae fuerant in die nubis et caliginis 34:15 ego pascam oves meas et ego eas accubare faciam dicit Dominus Deus 34:16 quod perierat requiram et quod abiectum erat reducam et quod confractum fuerat alligabo et quod infirmum erat consolidabo et quod pingue et forte custodiam et pascam illas in iudicio 34:17 vos autem greges mei haec dicit Dominus Deus ecce ego iudico inter pecus et pecus arietum et hircorum.

#### TESTO GRECO

11 διότι τάδε λέγει Κύριος Κύριος· ἰδοὺ ἐγὼ ἐκζητήσω τὰ πρόβατά μου καὶ ἐπισκέψομαι αὐτά. 12 ὥσπερ ζητεῖ ὁ ποιμὴν τὸ ποίμνιον αὐτοῦ ἐν ἡμέρᾳ, ὅταν ἦ γνόφος καὶ νεφέλη ἐν μέσῳ προβάτων διακεχωρισμένων, οὕτως ἐκζητήσω τὰ πρόβατά μου καὶ ἀπελάσω αὐτὰ ἀπὸ παντὸς τόπου, οὗ διεσπάρησαν ἐκεῖ ἐν ἡμέρᾳ νεφέλης καὶ γνόφου. 15 ἐγὼ βοσκήσω τὰ πρόβατά μου καὶ ἐγὼ ἀναπαύσω αὐτά, καὶ γνώσονται ὅτι ἐγὼ εἰμι Κύριος. τάδε λέγει Κύριος Κύριος· 16 τὸ ἀπολωλὸς ζητήσω καὶ τὸ πλανώμενον ἐπιστρέψω καὶ τὸ συντετριμμένον καταδήσω καὶ τὸ ἐκλείπον ἐνισχύσω καὶ τὸ ἰσχυρὸν φυλάξω καὶ βοσκήσω αὐτὰ μετὰ κριάτος. 17 καὶ ὑμεῖς, πρόβατα, τάδε λέγει Κύριος Κύριος· ἰδοὺ ἐγὼ διακρινῶ ἀναμέσον προβάτου καὶ προβάτου, κριῶν καὶ τράγων.

#### TESTO ITALIANO

<sup>1</sup> Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. <sup>2</sup> Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. <sup>3</sup> Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. **RIT.**

#### TESTO EBRAICO

1 יְהוָה רֹעִי לֹא אֲחָסֵר:  
2 בַּנְּאוֹת דִּשְׂא יִרְבִּיצֵנִי עַל־מִי  
מְנַחֹת יִנְהַלְנִי:  
3 נִפְשִׁי יִשׁוּבָב יִנְחֵנִי בְּמַעְגְלֵי־צֶדֶק  
לְמַעַן שְׁמוֹ:

#### Dal Salmo 23 (22)

#### TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

22:1 Dominus pascit me nihil mihi deerit 22:2 in pascuis herbarum adclinavit me super aquas refectionis enutrivit me 22:3 animam meam refecit duxit me per semitas iustitiae propter nomen suum.

#### TESTO GRECO

1 ΚΥΡΙΟΣ ποιμαίνει με καὶ οὐδὲν με ὑστερήσει. 2 εἰς τόπον χλόης, ἐκεῖ με κατεσκήνωσεν, ἐπὶ ὕδατος ἀναπαύσεως ἐξέθρεψέ με, 3 τὴν ψυχὴν μου ἐπέστρεψεν. ὠδήγησέ με ἐπὶ τριβύλους δικαιοσύνης ἕνεκεν τοῦ ὀνόματος αὐτοῦ.

#### TESTO LATINO 2 (dal greco)

22:1 Dominus reget me et nihil mihi deerit 22:2 in loco pascuae ibi me conlocavit super aquam refectionis educavit me 22:3 animam meam convertit deduxit me super semitas iustitiae propter nomen suum.

<sup>4</sup> Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. **RIT.**

4 גַּם כִּי־אֵלֶךְ בְּגֵיא צְלֻמוֹת  
לֹא־אִירָא רָע כִּי־אֵתָה עִמָּדִי  
שִׁבְטְךָ וּמִשְׁעֲנֵתְךָ הִמָּה יִנְחֲמֵנִי:

22:4 Sed et si ambulavero in valle mortis non timebo malum quoniam tu mecum es virga tua et baculus tuus ipsa consolabuntur me.

4 ἂν γὰρ καὶ πορευθῶ ἐν μέσῳ σκιάς θανάτου, οὐ φοβηθήσομαι κακά, ὅτι σὺ μετ' ἐμοῦ εἶ ἡ ράβδος σου καὶ ἡ βακτηρία σου, αὐταῖ με παρεκάλεσαν.

<sup>5</sup> Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. **RIT.**

5 תַּעֲרֹךְ לִפְנֵי שְׁלֹחַן נֶגְד צָרָרִי  
דִּשְׁנַת בִּשְׁמֵן רֹאשִׁי כּוֹסִי רִוּיָה:

22:5 Pones coram me mensam ex adverso hostium meorum inpinguasti oleo caput meum calix meus inebrians.

5 ἤτοιμασας ἐνώπιόν μου τραπέζαν, ἐξεναντίας τῶν θλιβόντων με· ἐλίπανας ἐν ἐλαίῳ τὴν κεφαλὴν μου, καὶ τὸ ποτήριόν σου μεθύσκον με ὥσει κρᾶτιστον.

22:4 Nam et si ambulavero in medio umbrae mortis non timebo mala quoniam tu mecum es virga tua et baculus tuus ipsa me consolata sunt.

22:5 Parasti in conspectu meo mensam adversus eos qui tribulant me inpinguasti in oleo caput meum et calix meus inebrians quam praeclarus est.

<sup>6</sup> Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni. **RIT.**

6 אֲדָו טוֹב וְחֶסֶד יִרְדְּפוּנִי כָּל־יְמֵי  
חַיִּי וּשְׁבֹתַי בְּבֵית־יְהוָה לְאָרְךָ  
יָמִים:

22:6 Sed et benignitas et misericordia subsequetur me omnibus diebus vitae meae et habitabo in domo Domini in longitudine dierum.

6 καὶ τὸ ἔλεός σου καταδιώξει με πάσας τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς μου, καὶ τὸ κατοικεῖν με ἐν οἴκῳ Κυρίου εἰς μακρότητα ἡμερῶν.

22:6 Et misericordia tua subsequitur me omnibus diebus vitae meae et ut inhabitem in domo Domini in longitudinem dierum.

## 1 Cor 15,20-26.28

### TESTO ITALIANO

<sup>20</sup> [Fratelli,] Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. <sup>21</sup>Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. <sup>22</sup>Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. <sup>23</sup>Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. <sup>24</sup>Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. <sup>25</sup>È necessario infatti che egli regni finché non *abbia posto* tutti i nemici sotto i suoi piedi. <sup>26</sup>L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, [<sup>27</sup>perché *ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi*. Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa.] <sup>28</sup>E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

<sup>31</sup> [In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:] Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. <sup>32</sup>Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, <sup>33</sup>e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. <sup>34</sup>Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, <sup>35</sup>perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, <sup>36</sup>nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". <sup>37</sup>Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere?" <sup>38</sup>Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup>Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". <sup>40</sup>E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". <sup>41</sup>Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, <sup>42</sup>perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, <sup>43</sup>ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". <sup>44</sup>Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". <sup>45</sup>Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". <sup>46</sup>E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

**ITALIANO:** VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T.:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T.:** Nestle-Aland 27<sup>ed.</sup>1993 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI:** **LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo). pallottenzo@libero.it

### TESTO GRECO

15.20 Νυνὶ δὲ Χριστὸς ἐγήγερται ἐκ νεκρῶν ἀπαρχὴ τῶν κεκοιμημένων. 15.21 ἐπειδὴ γὰρ δι' ἀνθρώπου θάνατος, καὶ δι' ἀνθρώπου ἀνάστασις νεκρῶν. 15.22 ὥσπερ γὰρ ἐν τῷ Ἀδάμ πάντες ἀποθνήσκουσιν, οὕτως καὶ ἐν τῷ Χριστῷ πάντες ζωοποιηθήσονται. 15.23 ἕκαστος δὲ ἐν τῷ ἰδίῳ τάγματι: ἀπαρχὴ Χριστός, ἔπειτα οἱ τοῦ Χριστοῦ ἐν τῇ παρουσίᾳ αὐτοῦ, 15.24 εἶτα τὸ τέλος, ὅταν παραδιδῶ τὴν βασιλείαν τῷ θεῷ καὶ πατρί, ὅταν καταργήσῃ πᾶσαν ἀρχὴν καὶ πᾶσαν ἐξουσίαν καὶ δύναμιν. 15.25 δεῖ γὰρ αὐτὸν βασιλεῦεν ἄχρι οὗ θῆ πάντας τοὺς ἐχθροὺς ὑπὸ τοὺς πόδας αὐτοῦ. 15.26 ἔσχατος ἐχθρὸς καταργεῖται ὁ θάνατος: [15.27 πάντα γὰρ ὑπέταξεν ὑπὸ τοὺς πόδας αὐτοῦ, ὅταν δὲ εἶπῃ ὅτι πάντα ὑποτέτακται, δῆλον ὅτι ἐκτός τοῦ ὑποτάξαντος αὐτῷ τὰ πάντα.] 15.28 ὅταν δὲ ὑποταγῇ αὐτῷ τὰ πάντα, τότε [καὶ] αὐτὸς ὁ υἱὸς ὑποταγήσεται τῷ ὑποτάξαντι αὐτῷ τὰ πάντα, ἵνα ἦ ὁ θεὸς [τὰ] πάντα ἐν πᾶσιν.

### Mt 25,31-46

25.31 Ὅταν δὲ ἔλθῃ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἐν τῇ δόξῃ αὐτοῦ καὶ πάντες οἱ ἄγγελοι μετ' αὐτοῦ, τότε καθίσει ἐπὶ θρόνου δόξης αὐτοῦ: 25.32 καὶ συναχθήσονται ἔμπροσθεν αὐτοῦ πάντα τὰ ἔθνη, καὶ ἀφορίσει αὐτοὺς ἅπ' ἀλλήλων, ὥσπερ ὁ ποιμὴν ἀφορίζει τὰ πρόβατα ἀπὸ τῶν ἐρίφων, 25.33 καὶ στήσει τὰ μὲν πρόβατα ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ, τὰ δὲ ἐρίφια ἐξ εὐωνύμων. 25.34 τότε ἐρεῖ ὁ βασιλεὺς τοῖς ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ, Δεῦτε οἱ εὐλογημένοι τοῦ πατρὸς μου, κληρονομήσατε τὴν ἡτοιμασμένην ὑμῖν βασιλείαν ἀπὸ καταβολῆς κόσμου. 25.35 ἐπεινάσα γὰρ καὶ ἐδώκατέ μοι φαγεῖν, ἐδίψησα καὶ ἐποτίσατέ με, ξένος ἦμην καὶ συνηγάγετέ με, 25.36 γυμνὸς καὶ περιεβάλετέ με, ἡσθένησα καὶ ἐπεσκέψασθέ με, ἐν φυλακῇ ἦμην καὶ ἤλθατε πρὸς με. 25.37 τότε ἀποκριθήσονται αὐτῷ οἱ δίκαιοι λέγοντες, Κύριε, πότε σε εἶδομεν πεινῶντα καὶ ἐθρέψαμεν, ἢ διψῶντα καὶ ἐποτίσαμεν; 25.38 πότε δὲ σε εἶδομεν ξένον καὶ συνηγάγομεν, ἢ γυμνὸν καὶ περιεβάλομεν; 25.39 πότε δὲ σε εἶδομεν ἀσθενοῦντα ἢ ἐν φυλακῇ καὶ ἤλθομεν πρὸς σε; 25.40 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ βασιλεὺς ἐρεῖ αὐτοῖς, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἐφ' ὅσον ἐποιήσατε ἐνὶ τούτων τῶν ἀδελφῶν μου τῶν ἐλαχίστων, ἐμοὶ ἐποιήσατε. 25.41 Τότε ἐρεῖ καὶ τοῖς ἐξ εὐωνύμων, Πορευέσθε ἅπ' ἐμοῦ [οἱ] κατηραμένοι εἰς τὸ πῦρ τὸ αἰώνιον τὸ ἡτοιμασμένον τῷ διαβόλῳ καὶ τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ. 25.42 ἐπεινάσα γὰρ καὶ οὐκ ἐδώκατέ μοι φαγεῖν, ἐδίψησα καὶ οὐκ ἐποτίσατέ με, 25.43 ξένος ἦμην καὶ οὐ συνηγάγετέ με, γυμνὸς καὶ οὐ περιεβάλετέ με, ἀσθενὴς καὶ ἐν φυλακῇ καὶ οὐκ ἐπεσκέψασθέ με. 25.44 τότε ἀποκριθήσονται καὶ αὐτοὶ λέγοντες, Κύριε, πότε σε εἶδομεν πεινῶντα ἢ διψῶντα ἢ ξένον ἢ γυμνὸν ἢ ἀσθενῆ ἢ ἐν φυλακῇ καὶ οὐ διηκονήσαμεν σοι; 25.45 τότε ἀποκριθήσεται αὐτοῖς λέγων, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἐφ' ὅσον οὐκ ἐποιήσατε ἐνὶ τούτων τῶν ἐλαχίστων, οὐδὲ ἐμοὶ ἐποιήσατε. 25.46 καὶ ἀπελεύσονται οὗτοι εἰς κόλασιν αἰώνιον, οἱ δὲ δίκαιοι εἰς ζωὴν αἰώνιον.

### TESTO LATINO

14:20 Nunc autem Christus resurrexit a mortuis primitiae dormientium 14:21 quoniam enim per hominem mors et per hominem resurrectio mortuorum 14:22 et sicut in Adam omnes moriuntur ita et in Christo omnes vivificabuntur 14:23 unusquisque autem in suo ordine primitiae Christus deinde hii qui sunt Christi in adventu eius 14:24 deinde finis cum tradiderit regnum Deo et Patri cum evacuaverit omnem principatum et potestatem et virtutem 14:25 oportet autem illum regnare donec ponat omnes inimicos sub pedibus eius 14:26 novissima autem inimica destruetur mors omnia enim subiecit sub pedibus eius cum autem dicat [14:27 omnia subiecta sunt sine dubio praeter eum qui subiecit ei omnia] 14:28 cum autem subiecta fuerint illi omnia tunc ipse Filius subiectus erit illi qui sibi subiecit omnia ut sit Deus omnia in omnibus.

25:31 Cum autem venerit Filius hominis in maiestate sua et omnes angeli cum eo tunc sedebit super sedem maiestatis suae 25:32 et congregabuntur ante eum omnes gentes et separabit eos ab invicem sicut pastor segregat oves ab hedis 25:33 et statuet oves quidem a dextris suis hedos autem a sinistris 25:34 tunc dicet rex his qui a dextris eius erunt venite benedicti Patris mei possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi 25:35 esurivi enim et dedistis mihi manducare sitivi et dedistis mihi bibere hospes eram et collexistis me 25:36 nudus et operuistis me infirmus et visitastis me in carcere eram et venistis ad me 25:37 tunc respondebunt ei iusti dicentes Domine quando te vidimus esurientem et pavimus sitientem et dedimus tibi potum 25:38 quando autem te vidimus hospitem et colleximus te aut nudum et cooperuimus 25:39 aut quando te vidimus infirmum aut in carcere et venimus ad te 25:40 et respondens rex dicet illis amen dico vobis quamdiu fecistis uni de his fratribus meis minimis mihi fecistis 25:41 tunc dicet et his qui a sinistris erunt discedite a me maledicti in ignem aeternum qui paratus est diabolo et angelis eius 25:42 esurivi enim et non dedistis mihi manducare sitivi et non dedistis mihi potum 25:43 hospes eram et non collexistis me nudus et non operuistis me infirmus et in carcere et non visitastis me 25:44 tunc respondebunt et ipsi dicentes Domine quando te vidimus esurientem aut sitientem aut hospitem aut nudum aut infirmum vel in carcere et non ministravimus tibi 25:45 tunc respondebit illis dicens amen dico vobis quamdiu non fecistis uni de minoribus his nec mihi fecistis 25:46 et ibunt hii in supplicium aeternum iusti autem in vitam aeternam.